

L'INNOVAZIONE GREEN DI AVIO

I razzi del futuro avranno un motore made in Torino

ANTONIO LO CAMPO

«È il primo motore per lanciatori spaziali sviluppato in Europa che utilizza metano e ossigeno liquidi. E in buona parte è realizzato a Torino». Christophe Dumaz, francese, parigino doc e fino a un mese fa cittadino torinese, è il Responsabile del Programma Vega-E. Da poco si è trasferito a Colferro (Roma) dove sorgono gli impianti e le strutture per la costruzione dei razzi della serie Vega. Christophe ha presentato ieri il team di 22 ingegneri del nucleo torinese di Avio che sta sviluppando le componenti principali di M-10, il motore a propulsione liquida che verrà collocato sul futuro "Vega E", evoluzione dell'attuale razzo "Vega" dell'Esa (Agenzia Spaziale Europea), ma realizzato quasi interamente in Italia da Avio: «Ora iniziamo il grande lavoro - dice Dumaz - . Il motore andrà sul Vega-E, che farà il suo debutto nel 2026. Siamo già in fase molto avanzata, ma tra non molto ci attendono altri importanti test. Torino e Colferro lavorano in perfetta sintonia tra loro, e assieme alle eccellenze del territorio piemontese, con il Distretto e il Politecnico».

E così, in attesa dal debutto del "Vega C", previsto per il 7 luglio, Vega E si presenta come un programma successivo improntato su soluzioni tecnologiche innovative e sostenibili: «Il metano liquido è più semplice da reperire e an-

che da gestire nelle delicate fasi di carico del combustibile liquido - aggiunge Dumaz -. È meno inquinante e soprattutto più economico. E noi qui a Torino siamo i primi a realizzarlo, per un programma come Vega che è ormai una colonna dei programmi Esa e Arianespace».

Al centro Altec sono state presentate tutte le componenti del complesso motore, che, come tutti i motori spaziali è composto da una moltitudine di parti meccaniche ed elettriche, quasi tutte fondamentali per il successo del lancio. «L'M-10 e il suo successo rappresentano quanto di più innovativo e sostenibile realizziamo per la propulsione a combustibile liquido del futuro» aggiunge l'ad di Avio, Giulio Ranzo.

A Torino sono state progettate le maggiori componenti del motore, come le due turbopompe dell'ossigeno liquido pressurizzato e metano liquido e una delle valvole di regolazione di potenza dei motori collocati agli stadi del razzo. «Il Distretto Aerospaziale del Piemonte segue con attenzione l'evoluzione del progetto - dice Fulvia Quagliotti, che è presidente del Distretto, è ingegnere aeronautico già docente al Politecnico di Torino -. E il nuovo motore M-10 è la sintesi della collaborazione tra competenze, anche accademiche, in Piemonte, pmi affermate del settore aerospaziale, che consolidano e sviluppano il nostro patrimonio nel settore».

«Vega è un progetto italiano di grande rilevanza - conclude l'ad di Altec, Vincenzo Giorgio - e Vega E potrebbe diventare il lanciatore per futuri veicoli spaziali e per gli sviluppi dello stesso Space Rider». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1809 - T.1809

